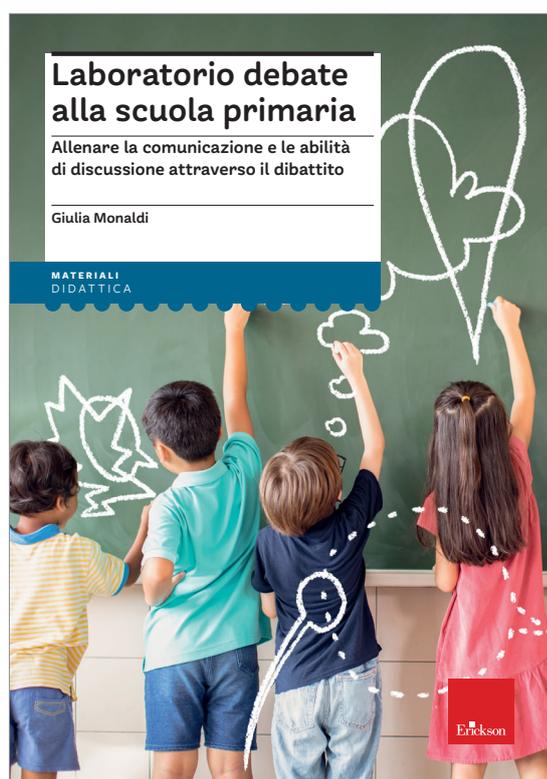


Prova le
ATTIVITÀ

Esercizi tratti
dal libro:

**Laboratorio
debate alla scuola
primaria**

SCOPRI IL LIBRO →



Erickson

ATTIVITÀ 1 Dieci buoni motivi per...

Obiettivi: trovare argomenti
Tempi: 5-10 minuti
Classe: dalla 1^a

Si chiede agli alunni di individuare dieci motivi per sostenere qualcosa: un fatto, una regola, una condizione, come negli spunti sotto. L'attività risulta sempre stimolante di per sé, ancora di più quando le richieste sono assurde e divertenti. È importante però non abusarne, proprio per mantenere alto il gusto dello spaziamiento.

Ad esempio, trovare dieci buoni motivi per:

- scrivere senza errori
- andare in piscina
- fare ricreazione all'aperto
- mangiare cioccolata
- andare a trovare i nonni
- tagliarsi i capelli a zero
- ingessarsi un braccio
- litigare con un amico
- andare al cinema
- imparare le tabelline
- avere fratelli
- non dire parolacce
- costruire aeroplanini di carta
- saper fischiare alla pecorara
- avere unghie lunghe.

Dieci buoni motivi per...

tagliarsi i capelli a zero.

1. Per bellezza
2. Per fare un dispetto a tua madre
3. Per non avere caldo
4. Per avere il proprio stile
5. Perché il cervello ragiona di più
6. Per non usare il fono
7. Per non sudare
8. Per essere libera
9. Perché in piscina non usi la cuffia
10. Per un gioco (obbligo o verità)

Fig. 6.1 I dieci buoni motivi di Chiara, 3^a B, per tagliarsi i capelli a zero.

ATTIVITÀ 6 **Improvvisazioni**

Obiettivi: ricerca di contenuti verosimili e fantastici

Tempi: 5 minuti

Classe: dalla 1^a

In questa attività ai bambini è richiesto di parlare per un tempo prestabilito di qualcosa, in modo completamente improvvisato. Ad esempio: l'insegnante prende una penna e chiede a Marco di dire tutto ciò che può e che vuole a proposito di quell'oggetto.

L'attività deve svolgersi in velocità, senza spazio per la riflessione.

Nelle classi dei più piccoli, in prima e seconda primaria, si propone l'attività partendo da oggetti concreti, che possono essere quelli ordinari, già presenti in classe, o oggetti speciali, appositamente selezionati a casa dall'insegnante. Ai più piccoli si può chiedere di scegliere se parlare dell'oggetto in modo realistico o in modo fantastico. Con le classi dei più grandi è interessante chiedere di improvvisare utilizzando una modalità e un linguaggio più specialistico (storico, scientifico, geografico) mantenendo sempre la modalità ludica e fantasiosa.

Classe 2^a

- Sara, dimmi tutto ciò che vuoi di questa borraccia.
- Questa borraccia era nel deserto e per tanti anni è stata sul collo di un cammello. Adesso è qui con noi, io non so come c'è arrivata però può essere che l'ha trovata una maestra che è andata in vacanza nel deserto. Non è stata mai aperta perché bisogna aprirla solo se c'è una cosa grave, un pericolo. Se la apriamo prima, poi non funziona più! Contiene un'acqua molto speciale che fa guarire le ferite gravissime.

Classe 3^a

- Anna, cosa puoi dirci di questa maglia?
- Allora... questa maglia mi è stata regalata da mia zia che abita a Parigi. Per arrivare a casa mia, la maglia ha fatto un viaggio lunghissimo perché quelli della spedizione l'hanno persa. È finita addirittura in Cina e la stavano per vendere in un mercatino. Ma poi, un bambino ha visto che c'era il mio nome sul pacchetto allora l'ha presa. All'inizio voleva tenerla per sé ma poi, sapendo che era un regalo, me l'ha rispedita così finalmente è arrivata a casa mia e quando me la metto sono felice. Io e il bambino adesso siamo amici e ci facciamo le videochiamate.
- Ah! E come si chiama il tuo amico cinese?
- Boohhh! [Ride].
- Si chiamo Boh?!
- Sì, si chiama Boh Cin Cin! [Ride molto].

Classe 5^a

- Alessio, dimmi tutto quello che puoi dirmi, storicamente, di questa penna.
- Certamente siamo davanti a qualcosa di molto importante, databile a circa un mese fa. È stata rinvenuta dentro un astuccio, dopo parecchi scavi, dal nostro

amico archeologo Luca. Dagli studi si capisce che è un utensile fatto con uno scopo preciso, usato dalle maestre, una specie animale molto spaventosa, ormai estinta. Meglio così, altrimenti noi non saremmo sopravvissuti! Qual era l'impiego di questo utensile? Era, appunto, quello di danneggiare i poveri studenti, obbligati a tenerla in mano per ore. E poi, le maestre la usavano con scopi punitivi come mettere i voti e le note: la cosa più temuta dai poveri studenti! Fortunatamente un giorno gli studenti si sono organizzati in una grande rivolta e hanno distrutto tutte le penne, questa però bisogna conservarla e metterla in un museo di New York.

ATTIVITÀ 1 Duello di parole

Obiettivi: arricchire il lessico, sviluppare la capacità di improvvisazione
Tempi: a partire da 5 minuti
Classe: dalla 1^a

È un'attività di routine che può essere applicata con diverse varianti: si può scegliere di far duellare solo due alunni, uno contro l'altro, oppure due squadre composte da un numero variabile di elementi.

L'oggetto del duello sono le parole e la richiesta è quella di dirne il maggior numero possibile.

Inizieremo proponendo un duello di «nomi», in modo generico, e andremo via via a limitare il campo di ricerca proponendo duelli sempre più specifici: nomi di persona, nomi di cosa, nomi di cosa femminili, nomi di cosa femminili alterati.

Nelle classi prima e seconda, è consigliabile non limitare le possibilità di scelta, ma salendo con l'età si potrà circoscrivere sempre di più il bagaglio di parole da cui poter attingere.

Allo stesso modo, possiamo proporre duelli con:

- verbi, in modo generico
- verbi di una specifica coniugazione
- verbi attivi o passivi
- nomi collettivi
- nomi alterati
- nomi primitivi o derivati
- nomi astratti o concreti
- aggettivi qualificativi.

Oltre agli elementi del discorso possiamo lavorare campi semantici specifici. Alcuni di quelli che abbiamo proposto in classe sono nomi di pesci, alberi, uccelli, città, edifici, indumenti; verbi che riguardano la mente, il cuore, il corpo, le mani, i piedi, la voce.

Attingendo in modo generico da verbi, nomi e aggettivi, l'attività è proponibile anche in lingua inglese, preferibilmente a partire dalla classe 3^a primaria.

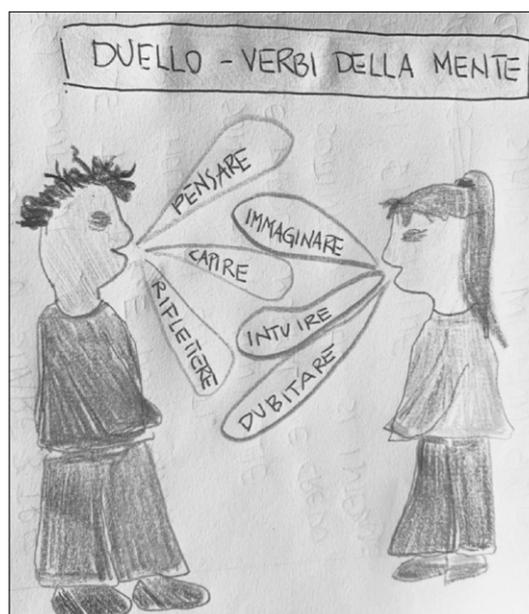


Fig. 6.2 Disegno di Vittoria Cardinali, classe 5^a B.